



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

Al

Ministero della Cultura

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e
Paesaggio – Servizio V - Tutela del Paesaggio
PEC: mbac-dg-
abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e p.c.

Terna Rete Elettrica Nazionale SpA

PEC: autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

Ministero della Transizione Ecologica

Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale
(Autorità Competente)
PEC: cress@pec.minambiente.it

Oggetto: [ID: 8089] Procedura di VAS del Piano di Sviluppo (PdS) per l'annualità 2021 della Rete Elettrica di
Trasmissione Nazionale: Avvio della consultazione sul Rapporto preliminare.
OSSERVAZIONI

Con riferimento alla nota del 04/03/2022 trasmessa da Terna SpA, acquisita al protocollo d'Ufficio in data 05/03/2022
al n. 0002521, relativa alla fase di consultazione del Rapporto preliminare, questa Soprintendenza, dando seguito
all'incontro tenutosi in data 22 marzo u.s., per quanto di propria stretta competenza esprime quanto segue.

Visto il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";

Esaminato il Rapporto preliminare ambientale e gli allegati, scaricati dal sito www.terna.it;

Preso atto delle "Analisi preliminari di coerenza" con la tematica "Beni materiali, patrimonio culturale, architettonico
e archeologico" (cap. 7 del Rapporto), in cui vengono individuati i seguenti "obiettivi ambientali specifici":

OAS26 Garantire la conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici;

OAS27 Minimizzare la visibilità delle opere, con particolare riferimento ai punti di maggior fruizione;

OAS28 Garantire la migliore integrazione paesaggistica delle opere;

OAS29 Garantire la conservazione dello stato dei siti e dei beni di interesse culturale, storico architettonico e
archeologico, minimizzando le interferenze con le opere in progetto;

OAS30 Salvaguardare il patrimonio culturale subacqueo;

Preso atto della "Caratterizzazione ambientale preliminare" per la categoria "Patrimonio culturale e paesaggio" (cap.
9 del Rapporto), in cui vengono evidenziati i seguenti elementi:

Aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" del D.Lgs.
42/2004 e smi; Aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 "Aree tutelate per legge" del D.Lgs. 42/2004

e smi; Beni culturali vincolati secondo l'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e smi; (fonti: Pianificazione territoriale e
paesaggistica, Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico – SITAP, Carta del Rischio – ICR);

Tenuto conto che il Piano dovrà risultare necessariamente coerente con la Pianificazione paesaggistica regionale
(PPAR);



Considerato che i Piani di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, a partire dal 2021, avranno cadenza biennale;

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza ritiene utile fornire le seguenti indicazioni per la successiva fase della VAS:

- Per quanto attiene allo specifico territorio di propria competenza, visto che il PdS 2021 non prevede interventi di nuova infrastrutturazione, risulterebbe utile un **Monitoraggio VAS** sullo stato di attuazione degli interventi previsti dai precedenti PdS, al fine di ottimizzare la gestione delle dinamiche di trasformazione dei contesti territoriali interessati, garantendo uno sviluppo armonioso e sostenibile, in linea con gli obiettivi della tutela dei beni culturali e della riscorsa paesaggio;

- Per quanto concerne in generale alla **Tutela del patrimonio architettonico e paesaggistico**, in considerazione del fatto che il territorio non è omogeneo, forma e grandezza dell'area di studio riferite alle azioni operative dovrebbero variare a seconda della posizione e della morfologia del territorio, soprattutto per quanto riguarda la problematica della visibilità delle opere da strade e edifici vincolati e punti panoramici di pubblico godimento. In generale sarà da privilegiare la localizzazione in aree con buone capacità di mascheramento e assorbimento visivo. La scelta localizzativa deve tenere conto inoltre della fattibilità delle opere di mitigazione e le diverse soluzioni progettuali dovranno essere diversificate in base al valore culturale e paesaggistico dell'area interessata, fermo restando che in corrispondenza dei beni di interesse paesaggistico e architettonico sono da privilegiare linee elettriche di tipo interrato. Si ritiene che la vera importante opera di mitigazione non consista tanto nella compensazione o mitigazione finalizzata a un mascheramento a posteriori dell'intervento bensì nel corretto inserimento paesaggistico in coerenza con le caratteristiche degli ambiti territoriali interessati. Sono quindi da evitare interventi in prossimità o in diretta prospettiva di immobili sottoposti a tutela ai sensi del titolo I della Parte II del D. Lgs. 42/2004 e interventi che interferiscano con ambiti urbani storicizzati. Si valuta positivamente l'attenzione posta dal Piano sul principio di privilegiare il riutilizzo delle infrastrutture esistenti al fine di mitigare progressivamente l'interessamento complessivo del territorio sottoposto a razionalizzazioni e demolizioni;

- Per quanto concerne in generale alla **Tutela del patrimonio archeologico**, si ricorda che il Piano e tutte le attività dovranno tenere in considerazione le aree sottoposte a tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004, i tracciati della centuriazione e delle strade consolari romane rilevate dal PPAR, le aree a rischio archeologico riconosciute e perimetrate all'interno degli strumenti urbanistici comunali (PRG) e/o da eventuali Carte archeologiche realizzate, nonché, ai sensi della normativa vigente (di cui al D.Lgs. 50/2016, art. 25), dovrà prevedere la redazione di una documentazione archeologica da allegare al progetto, già in fase preliminare, funzionale alla sottoposizione o meno dell'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Il Soprintendente
Arch. Cecilia Carlorosi

PM/FB/SF/IR

Il Responsabile per la Tutela Architettonica e Paesaggistica

Arch. Francesca Bruni

Il Responsabile per la Tutela Archeologica

Dott. Stefano Finocchi

Il Referente per la VAS

Dott. Paolo Mazzoli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA
Piazza del Senato, 15 60121 Ancona – Tel. 0715029811 Fax 071206623
PEC: mbac-sabap-ap-fm-mc@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-ap-fm-mc@beniculturali.it